

TI_GERICHTE 42.2020.15 vom 17. April 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-04-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2020.15_d20190417

FR: TI_GERICHTE 42.2020.15 du 17 avril 2019

IT: TI_GERICHTE 42.2020.15 del 17 aprile 2019

Regeste

A ragione USSI ha chiesto rimborso di fr. 96'042 a ricorrente che, da un lato, ha beneficiato di prestazioni assistenziali da 5/2011 a 1/2018 per fr. 109'030, dall'altro, nel 1/2018 ha prelevato anticipatamente capitale LPP. Nel 9/2019 sono state peraltro riconosciute rendita AVS anticipata e PC

Erwägungen

E. 3

cpv. 2 lett. a della Legge federale sull'assistenza (LAS) prevede dal canto suo che le prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità non fanno parte delle prestazioni assistenziali (al riguardo cfr. pure STF 2C_750/2014 del 27 ottobre 2015, pubblicata in DTF 141 II 401; STF 2C_600/2014 del 27 ottobre 2015). 2.12. In esito alle considerazioni di cui sopra, la decisione su reclamo del 10 luglio 2020 impugnata deve, di conseguenza, essere confermata.

E. 33

Las prevede che le prestazioni assistenziali corrisposte a maggiorenni vanno rimborsate:

- a) quando vengono effettuati dei versamenti a titolo di anticipo su prestazioni assicurative non ancora corrisposte, al momento in cui tali prestazioni saranno esigibili. L'autorità può parimenti esigere che le si versino direttamente gli arretrati (art. 32 Laps);
- b) in caso di acquisizione di una sostanza rilevante;
- c) in caso di eredità lasciata dal beneficiario deceduto.

2.2. A proposito dell'art. 33 Las nel Messaggio 5250 dell'8 maggio 2002 relativo alla Modifica della legge sull'assistenza sociale il Consiglio di Stato si era così espresso:

"Il nuovo art. 33, rispetto a quello attualmente in vigore, limita e precisa le circostanze nelle quali sussiste un obbligo di rimborso delle prestazioni assistenziali, in adeguamento alla prassi già attualmente diffusa (e in riferimento alle norme della CSIAS riviste nel 1998 e nel 2000): sono considerate unicamente le situazioni in cui le prestazioni assistenziali sono versate quali anticipo su prestazioni assicurative e i casi di acquisizione di sostanza (vincite, eredità).

Si tratta, come raccomanda la CSIAS, di non scoraggiare il reinserimento professionale e la riconquista dell'autonomia con la minaccia di pignorare il salario per rimborsare le prestazioni assistenziali (evitare la cosiddetta - trappola della povertà)."

Nel suo rapporto del 5 novembre 2002 la Commissione della gestione e delle finanze aveva al riguardo rilevato:

"Il nuovo art. 33 limita e precisa le circostanze nelle quali sussiste un obbligo di rimborso delle prestazioni assistenziali.

In base alle direttive della COSAS il rimborso deve avvenire nei seguenti casi:

- prestazioni di sostegno sociale indebitamente percepite;
- versamenti a titolo di anticipo su prestazioni assicurative non ancora corrisposte;
- eredità lasciata dal beneficiario deceduto;
- acquisizione di una sostanza rilevante durante il periodo in cui sono state versate delle prestazioni di sostegno sociale o successivamente, durante il periodo di prescrizione previsto dalla legislazione cantonale."

2.3. Nelle Direttive COSAS del 2005, aggiornate nel dicembre 2015, al punto E.3.1 (■Rimborso di prestazioni ottenute a pieno diritto■) figurano le seguenti indicazioni:

"Il ritorno all'autonomia economica delle persone che beneficiano di un sostegno sociale è l'obiettivo prioritario del sostegno. Per raggiungerlo, la COSAS fa le seguenti raccomandazioni:

■Per principio, nessuna richiesta di rimborso sui redditi provenienti da un'attività lucrativa esercitata dopo il periodo del sostegno.

■Laddove le basi legali prevedono un rimborso obbligatorio da redditi provenienti da un'attività lucrativa, si raccomanda di applicare un limite di reddito generoso e di limitare la durata dei rimborsi, per evitare di compromettere l'inserimento economico e sociale(àH.9).

■Nessun obbligo di rimborso di prestazioni ottenute allo scopo di promuovere l'inserimento professionale e l'integrazione sociale (franchigia sul reddito, supplemento d'integrazione, prestazioni speciali dettate dalla situazione legata a misure d'integrazione).

■Lasciare a disposizione una somma adeguata (fr. 25000.- per le persone sole, fr. 40000.- per le coppie, più fr. 15000.- per ogni figlio minorenni) alle persone che, grazie all'acquisizione di beni importanti che aumentano il loro patrimonio, perdono il diritto al sostegno materiale.

Tali somme lasciate a libera disposizione dovrebbero essere considerate anche quando, dopo l'uscita del beneficiario da un periodo di sostegno, scatta l'obbligo di rimborsare le prestazioni ottenute, a causa dell'acquisizione di ulteriori beni prima della scadenza del periodo di prescrizione definito dal diritto cantonale."

Riguardo alla funzione delle disposizioni COSAS, in dottrina, C. Hänzi (Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe". Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011) rileva quanto segue:

"In der Schweiz ist eine einheitliche Definition hinsichtlich der Ausgestaltung und der Höhe des Existenzminimum nicht vorhanden. Die verschiedenen Regelungen zum Existenzminimum in der Schweiz bilden kein kohärentes, geschlossenes System zur Sicherung und zum Schutze minimaler Voraussetzungen für ein menschenwürdiges Dasein. So besteht auch eine eigene Umschreibung und Ausgestaltung des Existenzminimum für den Leistungsbereich der Sozialhilfe. Die Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe hat sich dieser Aufgabe angenommen und gibt im Rahmen ihrer Richtlinien Empfehlungen zuhanden der Sozialhilfeorgane des Bundes, der Kantone, der Gemeinden sowie der

Organisationen der privaten Sozialhilfe ab. Damit bezweckt sie, angesichts der grossen föderalen Vielfalt, vor allem auch die Förderung einer gesamtschweizerischen Unterstützungspraxis, insbesondere im Bereich der materiellen Unterstützung. Die Richtlinien konkretisieren dabei nicht nur den Verfassungsauftrag gemäss Art. 12 BV zur Existenzsicherung, sondern sie wollen grundsätzlich die Ausgestaltung eines sozialen Existenzminimums definieren, welches über dem absolut Notwendigen zu liegen kommt. Dabei wurde mit der letzten Revision ein Paradigmawechsel in der Konzeption der Richtlinien vollzogen, da die Grundsicherung ab dann mit einem Anreizsystem verknüpft wurde. Ausgerichtet ist das Unterstützungssystem der SKOS-Richtlinien auf längerfristig unterstützte Personen, die in einem Privathaushalt leben und fähig sind, den damit verbundenen Verpflichtungen nachzukommen. Allerdings zeichnen sich die Richtlinien nicht nur dadurch aus, dass sie ein Bemessungssystem für die jeweils angemessene Sozialhilfe für solche Haushalte beinhalten. Sie umschreiben bspw. auch die geltenden Zielsetzungen dieses Leistungsfeldes, die wesentlichen Grundprinzipien, die Rechte und Pflichten Unterstützter, die regeln bei der Auszahlung von Leistungen, die möglichen Sanktionen, die Massnahmen zur Integration oder die Verwandten- und Rückerstattungspflicht und erhalten eine Sammlung der Rechtsprechung, der kantonalen Sozialhilfegesetze sowie Praxishilfen. Sie sind damit eine eigentliche Referenz für die Sozialhilfepraxis. Die Richtlinien erlangen jedoch erst durch die kantonale Gesetzgebung, die kommunale Rechtsetzung und die Rechtsprechung Verbindlichkeit.■ (pag. 171-172)

Sulla portata delle direttive amministrative, cfr. DTF 146 V 224; DTF 146 V 104; STF 9C_631/2019 del 19 giugno 2020 consid. 2.3.; STF 8C_331/2019 del 18 settembre 2019 consid. 4.3.; STF 8C_405/2018 del 22 gennaio 2019 consid. 6.1.1.; STF 8C_902/2017 del 12 giugno 2018 consid. 4.2., pubblicata in DTF 144 V 195 e in DLA 2018 N. 10 pag. 260; DTF 138 V 50 consid. 4.1.; DTF 132 V 121 consid. 4.4 pag. 125; STF 8C_834/2016 del 28 settembre 2017 consid. 6.2.1.; STF 2C_105/2009 del 18 settembre 2009; STF E 1/06 del 26 luglio 2007 consid. 4.3.

L'Amministrazione, allora, non aveva computato alcuna sostanza computabile Las mensile (cfr. doc. 434; 414; 373).

Per inciso è utile osservare che l'Alta Corte, in una sentenza 9C_219/2019 del 13 agosto 2019, nel calcolo di una prestazione complementare ha computato il capitale di libero passaggio ricevuto da un assicurato in parte quale sostanza a cui aveva rinunciato. Il TF ha evidenziato che non era in ogni caso stato comprovato secondo la verosimiglianza preponderante che il denaro era servito per restituire degli importi a lui prestati.

In proposito va rilevato che con sentenza 42.2013.12 del 21 novembre 2013 questa Corte ha confermato la richiesta di rimborso dell'USSI nei confronti di una beneficiaria dell'assistenza sociale di un importo pari a fr. 133'199.30, corrispondenti a prestazioni assistenziali percepite dall'agosto 2007 al luglio 2012. Il rimborso si giustificava in virtù dell'art. 33 lett. b Las, in quanto la ricorrente, nell'agosto 2012, aveva annunciato all'Amministrazione di avere ricevuto un acconto sull'eredità del padre di Euro 350'000, somma poi corretta nel reclamo a Euro 290'000.

Inoltre con giudizio 8C_418/2020 del 7 settembre 2020 il TF ha confermato la sentenza 42.2020.2 del 25 maggio 2020 con cui il TCA aveva respinto il ricorso di una persona che aveva beneficiato di prestazioni assistenziali da gennaio 2010 a giugno 2019 e alla quale l'USSI aveva chiesto il rimborso di fr. 260'184.75 a seguito dell'anticipo ereditario

ricevuto nel giugno 2019 dal padre di fr. 320'000.

In proposito cfr. pure STF 8C_254/2011 del 7 luglio 2011 e STF 8C_462/2013 del 29 agosto 2013 in relazione alla sentenza 605.2012.396 del 6 giugno 2013 del Tribunale cantonale, Corte delle assicurazioni sociali del Canton Friburgo, citate nella STCA 42.2013.12 del 21 novembre 2013 consid. 2.3.

Secondo il TCA a ragione l'amministrazione aveva, infatti, tenuto conto di tale capitale LPP - nonostante poco dopo averlo ricevuto sia stato trasferito al nipote - ai fini del rimborso dell'assistenza sociale, ritenuto del resto che a quel ricorrente sarebbe comunque restato un importo maggiore di fr. 90'000.--.

2.10. In concreto tramite il versamento a suo favore, nel gennaio 2018, del capitale LPP di fr. 139'218.24 (cfr. consid. 2.4.) l'insorgente ha beneficiato di un aumento rilevante della propria sostanza mobiliare.

L'art. 112a Cost.fed. enuncia, del resto, che la Confederazione e i Cantoni versano prestazioni complementari alle persone il cui fabbisogno vitale non è coperto dall'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità. Inoltre giusta l'art. 1 LPC lo scopo delle PC è coprire il fabbisogno esistenziale.

Le PC sono prestazioni di un'assicurazione sociale e pertanto hanno la priorità rispetto alle prestazioni assistenziali (cfr. STF 9C_36/2014 del 7 aprile 2014 consid. 3.3.).

Giusta l'art. 11 cpv. 3 LPC, in effetti, non rientrano fra i redditi computabili al fine della determinazione della prestazione complementare le prestazioni dell'aiuto pubblico sociale.

L'art. 3 cpv. 2 lett. a della Legge federale sull'assistenza (LAS) prevede dal canto suo che le prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità non fanno parte delle prestazioni assistenziali (al riguardo cfr. pure STF 2C_750/2014 del 27 ottobre 2015, pubblicata in DTF 141 II 401; STF 2C_600/2014 del 27 ottobre 2015).

2.12. In esito alle considerazioni di cui sopra, la decisione su reclamo del 10 luglio 2020 impugnata deve, di conseguenza, essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.